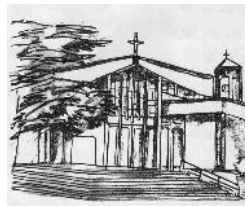


Calendario liturgico

20	DOMENICA – XVI del tempo ordinario	
Ore 9.00:	S. MESSA – def. Marco Fileni	8.15 Lodi
Ore 11.00:	S. MESSA – def. Ornella e Daniele	
21	LUNEDI'	<i>S. Lorenzo da Brindisi, sacerdote e dott. Chiesa</i>
Ore 18.00:	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – def. Gina, Gino e Mario	19.05 Vespri
22	MARTEDI'	<i>S. Maria Maddalena</i>
Ore 18.00:	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – def. Cosco Vittorio	19.05 Vespri
23	MERCOLEDI'	<i>S. Brigida, religiosa</i>
Ore 18.00:	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – def. Franca Maria Passeri	19.05 Vespri
24	GIOVEDI'	<i>S. Charbel Makhluf, sacerdote</i>
Ore 18.00:	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – def. Pierpaolo Naldi	19.05 Vespri
25	VENERDI'	<i>S. Giacomo, Apostolo</i>
Ore 18.00:	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – def. Mafalda	19.05 Vespri
26	SABATO	<i>S. Gioacchino e Anna</i>
Ore 8.30:	S. Messa – def. Tommaso Morotti	9.05 Lodi
	Confessioni ore 18.00-19.00	
27	DOMENICA – XVII del tempo ordinario	
Ore 9.00:	S. MESSA – ringraziamento fam Emmanoka	8.15 Lodi
Ore 11.00:	S. MESSA – def. Mario e Davide Saltatore	

ORARI APERTURA DELLA CHIESA:

domenica-lunedì	7.45-12.30
martedì-venerdì	7.30-12.00 e 16.00-19.30
sabato	7.30-12.30



Parrocchia dei Santi
GIOVANNI BATTISTA E
GEMMA GALGANI

Via Caduti di Casteldebole 17
40132 BOLOGNA - Tel. 051/561.561



www.parcocchiacasteldebole.it

20 LUGLIO 2014

Sap 12,13.16-19; Salmo 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43

Antifona al Salmo

Tu sei buono, Signore, e perdoni

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «**Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo.** Ma, mentre tutti dormivano, venne **il suo nemico, seminò della zizzania** in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?. Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo!. E i servi gli dissero: Vuoi che andiamo a raccoglierla?. No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. **Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura** dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio».

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «**Il regno dei cieli è simile a un granello di senape**, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «**Il regno dei cieli è simile al lievito**, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».



Disse loro un'altra parabola: «**Il regno dei cieli è simile al lievito**, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «**Spiegaci la parabola della zizzania nel campo**». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore

La salvezza è cosa seria e il Maestro Gesù sa che buon grano e zizzania, luce e tenebra, si affrontano e che le tenebre fanno più rumore. **Non c'è che una cosa peggiore del male**: abituarsi ad esso, renderlo quotidianità ineluttabile, fingere di ignorarlo, pensare che fra luce e tenebre, in fondo, sia meglio vivere in un bel nebbione.

Oppure fare i talebani, sostituirsi a Dio, essere più devoti di Dio, diventare dei fustigatori volendo a tutti i costi fare pulizia, rimettere ordine, togliere la zizzania costi quel che costi.

«**Usate pazienza**», dice il padrone, per non correre il rischio di strappare il grano buono nella foga risanatrice (Curtaz).

Sono giunta a questa convinzione, che si è formata in me durante i lunghissimi anni che ho passato in uno stesso ambiente di non credenti.

I contatti con l'ateismo attuale o con la non credenza o con l'indifferenza **ci conducono a non considerare più il dono della fede**, la capacità che essa ci offre di contemplare Dio, **come un fatto abituale, ma come un tesoro straordinario e straordinariamente gratuito**.

Questi contatti ci insegnano a essere abbagliati dalla grazia. Ci conducono a percepire poi a vivere lo stato d'animo del neofita che noi siamo stati spesso in maniera troppo inconsapevole. **Ci rivelano una profondità di ringraziamento che non avremmo altrimenti conosciuto**. Normalmente, se ci fanno penetrare in una ansietà, in un certo dolore missionario, chiariscono i veri fondamenti della gioia cristiana (Madeleine Delbrêl: 1960).

SEGRETERIA PARROCCHIALE

lunedì, mercoledì giovedì:

ore 16.00-18.00

CAMPO FAMIGLIE

2-9 agosto a san Silvestro di Dobbiaco

MINI CAMPO GIOVANISSIMI

26-28 agosto a Pinarella di Cervia

CAMPO I-II MEDIA

30 agosto - 6 settembre a Folgaria

MINI CAMPO CRESIMANDI

12-14 settembre

Un'importante sentenza della Corte Costituzionale

La recente sentenza con cui la Corte costituzionale ha dichiarato la incostituzionalità del divieto della fecondazione eterologa previsto dalla legge 40 e la relativa motivazione ci pongono davanti ad uno scenario nuovo e preoccupante.

Gli elementi di novità sono due: la praticabilità della fecondazione eterologa in un contesto di assenza di limiti legislativi di sorta e l'enunciazione, nella sentenza della Consulta, di un "diritto al figlio".

Le due novità evidenziate sono alla base di una ri-creazione dell'identità umana e delle relazioni umane fondamentali, quali la riproduzione, il matrimonio, la famiglia, le relazioni tra figli e genitori.

Stupisce molto, quindi, che pochi sentano la gravità del momento, che il governo italiano non si sia adeguatamente espresso, che le forze politiche evitino di affrontarlo come si richiederebbe davanti a questi fenomeni disorientanti.

Per continuare la lettura:

<http://www.vanthuanobservatory.org/notizie-dsc/notizia-dsc.php?lang=it&id=1956>